

Dottor Jacques Imberechts (1937-2020)

Breve biografia



Da *The Homoeopathic Physician*, Vol.1 n. 3. Traduzione a cura del dottor **Paolo Pifferi**, Rosignano Solvay (LI)

Il dottor Jacques era nato a Gembloux, Belgio, il 7 agosto del 1937. Aveva 9 tra fratelli e sorelle, suo padre si chiamava Joseph Imberechts e sua madre Teresa Grootaers. Ebbe un'infanzia molto sana e ci diceva spesso che la sua era una famiglia dedita al lavoro. Studiò Medicina all'Università di Leuven, dove completò gli studi per poi dedicarsi all'Anatomia Patologica; più tardi, sarebbe diventato il Direttore del Laboratorio Parker per tutta l'Europa.

Incontrò l'Omeopatia grazie ai libri; viaggiava in treno da Bruxelles a Ginevra per studiare da Pierre Schmidt, il grande maestro che gli fece conoscere l'Omeopatia. Jacques era un vero poliglotta: parlava francese, fiammingo, vallone, inglese, spagnolo, tedesco, giapponese, russo, italiano e anche un dialetto indu. Ciò gli permise di avere una vasta cultura e una visione aperta del mondo, e anche il desiderio di insegnare e far conoscere molte cose

come un vero pioniere, come un Maestro quale egli fu sempre.

Sposò Simone, che morì di una grave malattia; non hanno avuto figli ma lui fu sempre molto affezionato ai fratelli e alle sorelle di lei. Era uno studioso nato e un ricercatore, sempre modesto e instancabile, cominciò a studiare in profondità il mondo medico omeopatico e viaggiò attraverso molti Paesi per conoscere meglio l'Omeopatia.

Il suo primo viaggio nel mondo omeopatico fu il mettersi umilmente ad imparare negli studi dei più affermati medici del mondo, per fare pratica di clinica e di clinica omeopatica, senza preoccuparsi della nazione, della distanza e delle differenze linguistiche. Studiò in India, Argentina, Messico, Brasile, negli Stati Uniti e in tutta Europa, con i più prestigiosi medici Omeopati, come, tra gli altri, il Dottor Chand, il Dottor Ortega e il Dottor Paschero. Frequentò con umiltà i loro ambulatori per imparare da loro.

Ebbe sempre l'obiettivo di migliorare il medico omeopata, unificare la conoscenza Hahnemania eliminando la falsa conoscenza, essendosi reso conto che c'era molto travisamento nella pratica omeopatica. Sempre con il convincimento di salvaguardare l'unicismo omeopatico; quando si trovava a partecipare a

incontri con pluralisti, affermava che tutti loro avevano qualcosa in comune: l'Organon, in cui non stava scritto di rimedi combinati, e i cui principi dovevano seguire. Esponeva la Materia Medica Pura e Le Malattie Croniche di Hahnemann. I suoi obiettivi furono UNIFICARE LA CONOSCENZA HAHNEMANIANA e praticare l'Omeopatia Unicista.

Un Maestro nel vero senso della parola, iniziò presso la Scuola Omeopatica Belga e fu sempre un socio attivo della Società Omeopatica Belga. Ma più che alle cariche egli mirava a insegnare; non si preoccupò mai delle cariche ma dei risultati.

Il suo modo per trasmettere l'unificazione della conoscenza, che aveva acquisito viaggiando per tutto il mondo, fu creare gruppi di studio in Europa, America Latina e altre parti del mondo. Si tenevano seminari tra medici e la prima condizione per entrare era di estrarre un rimedio dal repertorio, da cui il gruppo avrebbe preso il nome: per esempio gruppo Pulsatilla, gruppo Lycopodium, gruppo Argentum Nitricum, gruppo Mercurius, ecc.; in breve, si convocavano questi gruppi per studiare i diversi testi di omeopatia classica. Utilizzava il repertorio di Kent: il suo personale era pieno di annotazioni a matita in molte parti; annotazioni di ordine clinico, ricavate dalle sue osservazioni sui pazienti, e così via, insegnandoci che molti dei sintomi che usavamo non erano patogenetici ma clinici. Ho sempre ritenuto



to che molte funzioni dei programmi informatizzati fossero sue idee, come l'estrazione dei rimedi dal repertorio per esempio.

Mostrò più di 26 metodi di ricerca del simillimum; era sempre impegnato, leggeva sempre, conosceva l'Organon come nessun altro, come anche la Materia Medica Pura e le Malattie Croniche.

Fu un pioniere nella ricerca. Una volta si recò a Mexico City per fare un pro-

ving cui partecipavano più di 50 studenti, ma in realtà voleva istruire su come eseguire un proving. Ebbe colloqui con gli studenti e istruì i medici su come procedere in un proving. Sempre insegnando. Completò le varie fasi nella redazione della biopatografia del paziente. Si è battuto affinché si facesse più ricerca

e così, per molti anni, dopo aver lasciato la Presidenza della LMHI, si dedicò alla ricerca con l'incarico di responsabile del Comitato dei Provings. Medico ricercatore, si può affermare che ha unificato in tutto il mondo la conoscenza omeopatica. Potremmo continuare a parlare di tutti i risultati raggiunti dal Dottor Imberechts. Unificazione dei medici omeopati nell'ortodossia Hahnemaniana, rendere chiaro alle future generazioni il percorso della scienza omeopatica. Fu membro della Lodon Homeopathic Faculty, socio della LMHI, di cui ricoprì alcuni secretariati e di cui fu Presidente dal 1998 al 2001,



dopodiché ne divenne Presidente Onorario.

Fondò la ECH, ritenendo che potesse essere un sostegno per la LMHI ma, in seguito, ammise che così non è stato.

Per molti anni è stato Presidente della ECH unificando l'Omeopatia praticamente in tutta l'Europa. Implementò CLIFICOL,

una raccolta di dati clinici, tuttora operante.

Negli ultimi anni della sua vita sposò Marie Laurence, sua compagna di vita fino agli ultimi giorni. È scomparso il 2 novembre 2020. È stato sepolto nel cimitero di Sart-Risbart.

Ci lasci una traccia indelebile in ciò che sei riuscito a realizzare lungo tutti i tuoi più di 60 anni di lavoro per l'Omeopatia, riposa in pace Jacques e noi continueremo a nutrire l'Omeopatia così come ci hai sempre insegnato, hai lasciato un profondo segno in così tanti medici di oggi che hai formato in tutto il mondo.

Mi mancherai, con le tue straordinarie cravatte a farfalla, vecchio mio!



Il Dr. Jacques, con gli altri Past Presidents della LMHI. Da sinistra: il Dr Ulrich Fischer, il Dr Alok Pareek, il Dr Josè Matuk e il Dr Renzo Galassi.

In memoria

Scuola EMC-AFMO

In questo difficile 2020 si sono spenti due colleghi e amici, allievi della Scuola di Formazione in Medicina Omeopatia EMC Gruppo AFMO:



Antonio Maduri che ci ha lasciato il 18 marzo per una malattia tumorale, medico di grande cultura e umanità che aveva anche ricoperto il ruolo di sindaco nella sua città natale;

Annibale Battaglia, brillante medico di famiglia e specialista in Medicina dello sport,

deceduto il 13 novembre per infezione da SARS-Cov2 contratta durante la sua attività professionale.

Indelebile il loro ricordo per tutti gli allievi e i docenti della Scuola.

Il Direttore, i Docenti e gli Allievi della Scuola EMC Gruppo AFMO

